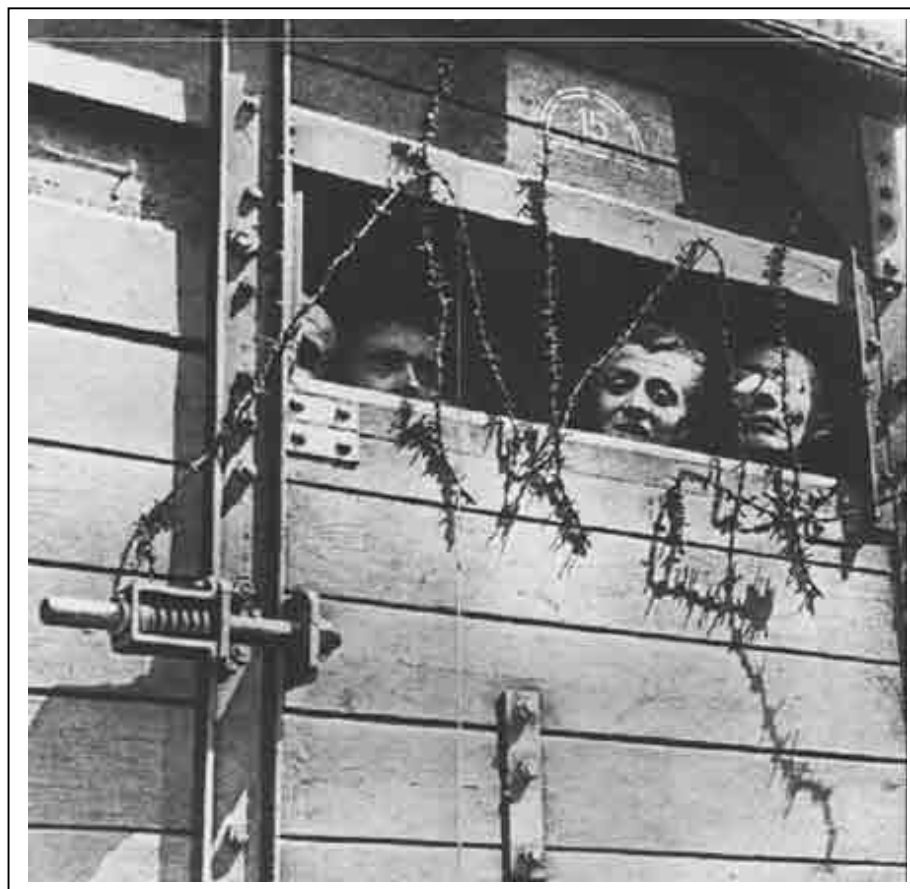


La giornata della memoria

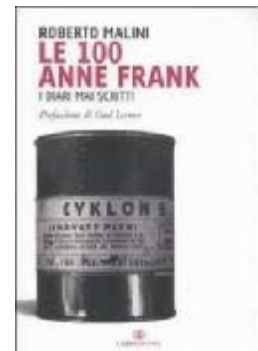


Suggerimenti di lettura

Filmografia

Le *100 Anne Frank : i diari mai scritti / Roberto Malini ; [prefazione di Gad Lerner]. - Milano : Cairo, 2006. - 208 p.

Non vi fu una sola Anne Frank. Nella più vasta operazione di sterminio che la storia contemporanea abbia mai visto, l'autrice del Diario è il nome più noto, la prima vittima che ci sia stato dato di conoscere. Ma non fu certo la sola. Con rigore e passione documentale, Roberto Malini ci fa scoprire i diari non scritti di cento donne e bambine sterminate nella Shoah, volti e voci di cui spesso non resta che un nome, il luogo in cui furono trucidate.



Il *bambino con il pigiama a righe / una favola di John Boyne ; traduzione di Patrizia Rossi. - [Milano] : Fabbri, 2006. - 224 p.

La storia del bambino con il pigiama a righe è difficile da descrivere in poche parole. Di solito in copertina diamo alcuni indizi, ma in questo caso siamo convinti che farlo sciuperebbe la lettura. È importante invece che cominciate a leggere questo libro senza sapere di che cosa parla. Farete un viaggio con un bambino di nove anni che si chiama Bruno. (Ma questo non è un libro per bambini di nove anni.) E presto o tardi arriverete con Bruno davanti a un recinto. Recinti come questi esistono in tutto il mondo. Speriamo che voi non dobbiate mai varcare un recinto del genere. John Boyne è nato in Irlanda nel 1971 e vive a Dublino. Ha precedentemente scritto romanzi per adulti, questo è il suo primo romanzo per ragazzi.



Che male c'è : indifferenza e atrocità tra Auschwitz e i nostri giorni / Enrico Donaggio. - Napoli : L'Ancora del mediterraneo, 2005. - 106 p.

Auschwitz non è stata un'improvvisa e inspiegabile eruzione di bestiale barbarie. Si è trattato anzi di un momento di sintesi, ambiguo e perverso, dei tratti di fondo della modernità occidentale. Forse il primo di una lunga catena di orrori, frutto di una scelta consapevole, di un premeditato calcolo (Hiroshima segue di poco i campi di sterminio), il cui ultimo anello sono le recenti "guerre di pace", dove efferate atrocità vengono realizzate per fini superiori o addirittura a "fin di bene". Oggi si assiste a un'esplosione del male che, dall'11 settembre alle risposte americane in Iraq, sembra governare il mondo. La condizione attuale sembra quella dettata da un nuovo comandamento: dacci oggi il nostro male quotidiano.

Il *complotto : la *storia segreta dei protocolli dei Savi di Sion / Will Eisner ; con un'introduzione di Umberto Eco. - Torino : Einaudi, [2005]. - IX, 135 p. : ill.

Nei Protocolli dei Savi di Sion si racconta di un fantastico piano ebraico per arrivare con l'astuzia al dominio del mondo. In realtà I Protocolli sono un clamoroso falso, un documento fabbricato dalla polizia zarista per giustificare l'odio contro gli Ebrei. Un documento tuttora spacciato per verità indiscussa dalla peggiore propaganda antisemita. Will Eisner, il padre del "graphic novel", racconta la storia documentata dei Protocolli in questo romanzo per immagini, un capolavoro finito di scrivere e disegnare a un mese dalla morte. Introduzione di Umberto Eco.

Il *colore madreperla : un romanzo per ragazzi e per quasi tutti gli adulti / Anna Maria Jokl ; traduzione di Paola Buscaglione Candela. - Firenze : Giuntina, [2006]. - 236 p.

Scritto quando l'autrice era poco più che adolescente, il libro ha la freschezza e la spontaneità proprie dell'età giovanile, accompagnate tuttavia da una mano già sicura nel tratteggiare le situazioni e nel delineare i personaggi. Il successo riscosso in pari misura presso i ragazzi e gli adulti si spiega anche con il fatto che il romanzo presenta due chiavi di lettura: è il ritratto, vivace e psicologicamente convincente, di un microcosmo scolastico, ma è anche il paradigma della cupa realtà che stava imponendosi nella Germania nazista. Accattivante per la vivacità delle situazioni e dei dialoghi e per la caratterizzazione dei personaggi, al lettore di oggi offre numerosi spunti di riflessione.

Come una rana d'inverno : conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz / Daniela Padoan ; presentazione di Furio Colombo. - °Milano! : Tascabili Bompiani, 2004. - 224 p. ;

Sulla Shoah hanno ormai scritto in molti - forse in troppi - ma un aspetto fondamentale è finora rimasto stranamente in ombra: le donne, che nelle selezioni ad Auschwitz costituirono, insieme ai bambini, quasi il 70% dei prigionieri inviati alle camere al gas. Questo libro, articolato in tre conversazioni con Liliana Segre, Goti Bauer e Giuliana Tedeschi - italiane deportate ad Auschwitz e prigioniere nel campo femminile di Birkenau nel 1944 - mette in luce la diversa esperienza femminile della prigionia e della testimonianza.



Devo raccontare : diario 1941-1945 / Masha Rolnikaite ; traduzione di Anna Linda Callow. - Milano : Adelphi, [2005]. - 284 p., [4] c. di tav.

Il diario di Masha Rolnikaite, cominciato nel 1941, è stato scritto su fogli occasionali, poi a mente, poi sulla iuta strappata ai sacchi di cemento, quindi copiato su minuscoli striscioline nascoste in una bottiglia, e infine trasferito - nella primavera del 1945, di getto - sulla carta. All'inizio Masha è una ragazzina di tredici anni che assiste allo smantellamento della Vilna ebraica (la Gerusalemme d'Europa), e annota tutto, fino a quando la madre, troppo preoccupata delle possibili conseguenze, glielo vieta. Ma Masha sembra non poter smettere di osservare, e di raccontare. Pubblicato per la prima volta nel 1963 nella traduzione lituana procurata dalla stessa autrice, il diario apparve in versione integrale solo nel 2002 in lingua tedesca.



Di razza ebraica / Renzo Modiano. - Milano : Libri Scheiwiller, [2005]. - 122 p. : ill. ;

"Di razza ebraica" è la scritta in rosso che contrassegna la pagella di Renzo Modiano bambino e della sua compagna di banco, la bionda Rachel. Renzo e Rachel sono ebrei e presto, in quel tragico ottobre 1943, le loro fragili esistenze saranno travolte dagli eventi. Durante la grande retata nazista del 16 ottobre (1056 ebrei romani deportati), Rachel scompare su un treno della morte. Renzo viene nascosto in campagna e tutti i suoi familiari si sparpagliano in una dolorosa diaspora. Di razza ebraica è la storia di quegli eventi e di quei lunghi e difficili mesi; una storia fatta di fame, freddo, paura, fughe, amicizia, scoperte, banalità, tragedie, eroismi e vigliaccherie, tutto visto attraverso gli occhi e le parole di un bambino di sette anni.

Diario degli anni bui / Enrico Rocca ; a cura di Sergio Raffaelli ; saggio introduttivo di Mario Isnenghi. - Udine : Gaspari, [2005]. - 289 p. :

Enrico Rocca ha lasciato un diario, interrotto nel novembre 1943, dove racconta e sottopone a severo giudizio morale e politico gli "anni bui" della persecuzione razziale e della guerra. Egli però ne allarga spesso il limite temporale, innestando nell'attualità la propria esperienza giovanile di guerra, rivissuta come generoso ed esaltante atto d'amore patrio, che il fascismo ha svuotato e vilipeso. Crea così un dinamico gioco di relazioni tra presente e passato che conferisce alla narrazione respiro storico, tensione espressiva e spessore filosofico.



Il *diario di Petr Ginz : [un adolescente ebreo da Praga ad Auschwitz] / [a cura di! Chava Pressburger ; traduzione di Anna Maria Perissutti. - Milano : Frassinelli, [2006]. - 166 p., [12] c. di tav.

"Quanto tempo è passato da quando per l'ultima volta vidi il sole tramontare dietro Petrin. Praga baciata da uno sguardo pieno di lacrime, mentre si velava con l'ombra della sera... Praga, favola di pietra..." Sono i versi struggenti e delicati di un ragazzo di appena quindici anni che poteva diventare un artista, anche se gli sarebbe bastato, più semplicemente, vivere. Trascorso un anno da quando compose la poesia, e due dal suo arrivo al ghetto di Terezin, il giovane Petr Ginz fu mandato a morire nelle camere a gas di Auschwitz. Scritti fra il 1941 e il 1942, durante gli ultimi mesi trascorsi in famiglia, nella Praga occupata, i diari di Petr sono lo specchio dell'attuazione della "soluzione finale".

Gli *ebrei hanno sei dita : una vita lunga un secolo / Anna Colombo. – Milano : feltrinelli, 2005. - 229 p.

Una vita lunga un secolo. Italia. Romania. Israele. L'amore per un uomo. L'amore per un figlio. L'amore per un'utopia sociale e politica. L'amore per l'insegnamento. Il fascismo. L'antisemitismo. Le persecuzioni. Il comunismo sovietico. Anna Colombo, nata nel 1909 ad Alessandria da una famiglia ebrea piemontese, racconta una vita che incrocia drammaticamente la Storia e si rivela, pagina dopo pagina, l'esistenza di una donna che conserva, a ogni svolta del tempo e della sua educazione sentimentale, una impavida libertà e una smagliante autonomia di giudizio, una straordinaria volontà di imparare e una altrettanta radicata passione per l'insegnamento.



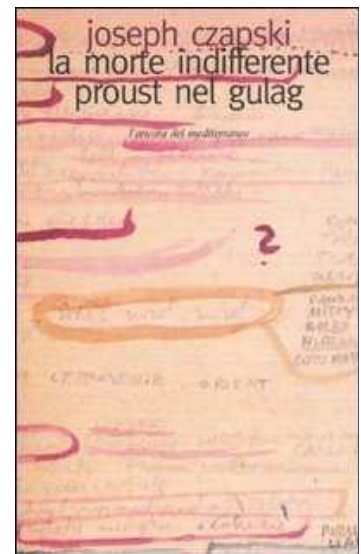
Immagini malgrado tutto / Georges Didi-Huberman. - Milano : R. Cortina, 2005. - 228 p. : ill. ; 23 cm. (rad. di Davide Tarizzo)

A partire da quattro foto strappate all'inferno di Auschwitz, questo libro sviluppa un'originale riflessione sulla memoria, l'immagine e l'opera d'arte. La posta in gioco è la possibilità di accostarci a quella realtà per molti inimmaginabile che furono i campi di sterminio nazisti. Ma non si tratta solo di questo. Si tratta anche di capire quali siano i limiti e le potenzialità specifiche dell'immagine in quanto tale, artistica, fotografica, cinematografica.

L'*inventore di compleanni / Adolfo Garcia Ortega. - Casale Monferrato : Piemme, 2006. - 271 p. ; 21 cm. ((Trad. di Silvia Sichel.

Mi chiamo Hurbinek. Sono nato ad Auschwitz il 5 marzo 1942 e sono morto il 3 marzo 1945. Questa è la mia storia. Nessuno sa se sono russo, polacco o ungherese. Nessuno si ricorda della mia mamma, rinchiusa in una baracca destinata alla camera a gas per la sola colpa di essere ebrea. Sono stato chiamato Hurbinek da un operaio quindicenne che si è preso cura di me fino alla mia morte. Ho le gambe atrofizzate, forse perché mi hanno slogato le anche quando mi hanno buttato nella neve sperando che morissi, o forse perché sono stato vittima degli assurdi esperimenti del dottor Mengele, l'Angelo della Morte che si divertiva a torturare noi piccoli deportati in nome del suo folle sogno di gloria.

La *morte indifferente : Proust nel gulag / Joseph Czapski ; prefazione di Edith de la Heronniere ; postfazione di Gustaw Herling ; traduzione di Milena Zemira Ciccimarra ; con quattro immagini dal quaderno del campo. - [Napoli] : L'ancora del Mediterraneo, 2005. - 95 p., [4] p. di tav. : ill.



Settembre 1939. La Polonia è invasa. Come migliaia di polacchi, Joseph Czapski è fatto prigioniero dai russi e rinchiuso nel gulag di Griazowietz. Per vincere la prostrazione e l'angoscia della loro condizione, alcuni prigionieri organizzano incontri dove "ognuno di noi parlava di ciò che meglio ricordava". L'iniziativa, giudicata sovversiva, è duramente punita. Ma le conferenze continuano e diventano oggetto di un'accurata e ostinata cospirazione. Con la precisione del poeta e la passione del ricercatore, Czapski recupera tutto ciò che ricorda "di quel mondo di preziose intuizioni psicologiche e di bellezza letteraria", appellandosi per sopravvivere a quella memoria involontaria che era secondo Proust l'unica fonte di creazione letteraria.

Il *pogrom / Adam Michnik ; a cura di Francesco M. Cataluccio ; traduzione di Laura Rescio. - Torino : Bollati Boringhieri, 2007. - 77 p. : ill. ;

Kielce, città della Polonia sud-orientale, venne occupata dalle truppe tedesche appena pochi giorni dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale. I tedeschi incominciarono immediatamente le persecuzioni contro gli ebrei della cittadina (circa 24000 persone). Un ghetto venne instaurato nell'aprile 1941: furono ammazzati prima gli ammalati e gli orfani e poi vennero deportati a Treblinka gli ebrei che restavano. Alla fine della guerra rimanevano in città, soltanto due ebrei. Nei diciotto mesi successivi, circa 150 ebrei si raccolsero nell'ex edificio della comunità ebraica. Nonostante tutto ciò che era successo, gli ebrei furono vittime di un violentissimo pogrom. Il 4 luglio 1946, una folla inferocita attaccò i sopravvissuti, massacrandone 42 e ferendone una cinquantina. Quando l'ordine venne infine ristabilito, sette tra gli aggressori vennero condannati a morte. Nessun ebreo rimase a Kielce.

Prigioniera della storia : Margarete Buber Neumann, testimone assoluta / Frediano Sessi ; illustrazioni di Pierluigi Longo. - San Dorligo della Valle : EL, [2005]. - 125 p. : ill.

Stanze d'albergo, città straniere, fughe improvvise, arresti nel cuore della notte. Poi il gulag sovietico e il lager nazista. La vita di Margarete Buber Neumann è il sogno impossibile di un futuro normale. Perché a lei, militante comunista nella Germania di Hitler, compagna di un dissidente nella Russia di Stalin, la Storia ha assegnato un ruolo atroce: sarà la testimone assoluta dei crimini del suo tempo. Età di lettura: da 12 anni.



Questa bambina deve vivere : giorno per giorno come siamo sopravvissute all'olocausto / Helene Holzman ; a cura di Reinhard Kaiser e Margarete Holzman ; traduzione di Alessandra Luise. - Venezia : Marsilio, 2005. - 351 p., [8! c. di tav.

Nel giugno del 1941 subito dopo l'invasione delle truppe tedesche, suo marito, ebreo, sparisce per sempre. Poco dopo anche la figlia maggiore, Marie, diciannove anni, viene arrestata e poi uccisa. Helene Holzman continua a vivere. Supera la propria disperazione e decide di salvare non solo la figlia minore, Margarete, ma anche il maggior numero possibile di persone in pericolo del ghetto di Kaunas. Dà allora il via al proprio impegno per portare in ogni modo soccorso alle migliaia di ebrei imprigionati, stabilendo canali di collegamento con il resto della popolazione al di fuori del ghetto, supportata e incoraggiata dalla collaborazione di una rete clandestina di persone convinte di non doversi rassegnare alla prepotenza degli occupanti.

Il *ragazzo che amava Anne Frank : romanzo / Ellen Feldman ; traduzione di Elisabetta De Medio. - Milano : Corbaccio, [2006]. - 255 p.

A soli vent'anni, nel 1946, Peter, un ebreo sopravvissuto, sbarca negli Stati Uniti. Qui si ricostruisce un'esistenza - si sposerà e avrà tre figli -, e realizza il sogno di vivere una vita ideale nell'America del boom economico, al costo di cancellare totalmente il suo passato. Rifiuta ogni ricordo, nega il suo essere ebreo perfino alla moglie, ebrea lei stessa, vuole rimuovere il tatuaggio di Auschwitz. I problemi sorgono quando, a metà degli anni Cinquanta, la pubblicazione e il successo del "Diario di Anne Frank" lo turbano tanto da fargli perdere la voce: è lui, infatti, il Peter del diario, quello di cui Anne si innamora nel rifugio di Amsterdam! Tormentato dalla sua storia, che ora lo perseguita, Peter è obbligato a fare i conti con se stesso.



Ricomporre l'infranto : l'esperienza dei sopravvissuti alla Shoah / David Meghnagi. - Venezia : Marsilio, 2005. - 170 p. ;

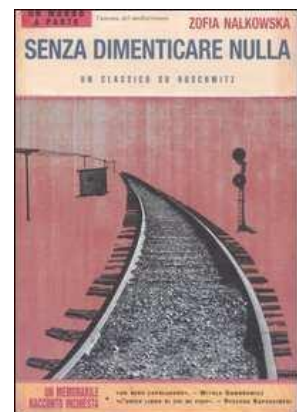
Meghnagi cerca di analizzare l'esperienza dei sopravvissuti alla Shoah affrontando il tema dell'elaborazione del lutto collettivo attraverso quattro significative figure: quella del politico (Marek Edelman, medico vicecomandante della rivolta del ghetto di Varsavia), del testimone (lo scrittore Primo Levi), dell'eretico (Isaac Deutscher, il biografo di Trockij), del sionista convinto (Gershom Scholem). Da angolature diverse e con prospettive diverse essi rappresentano tutti coloro che si sono misurati con il male assoluto. David Meghnagi, Tripoli 1949, è membro ordinario della Società psicoanalitica italiana e dell'International Psychoanalytical Association e professore di psicologia clinica all'Università di Roma III.

La *scienza degli addii / Elisabetta Rasy. - [Milano] : Rizzoli, 2005. - 220 p.

Nadezda Chazina non ha ancora vent'anni quando, in un cabaret di Kiev per artisti e bohémien, incontra un giovane dalle lunghe ciglia che recita versi misteriosi e incantatori. Lui è il bizzarro e anticonformista Osip Mandel'tam: uno dei più grandi poeti del Ventesimo secolo. Nella Russia sconvolta dalla rivoluzione e dalla guerra civile, tra speranza e paura, nasce un amore destinato a diventare leggendario. Separati per quasi due anni dalle turbolenze della storia, Nadezda e Osip si ritroveranno nel 1921 e non cesseranno di amarsi fino a quando, nel 1938, al culmine del terrore staliniano, Osip sarà deportato e morirà in un campo di concentramento in Siberia.

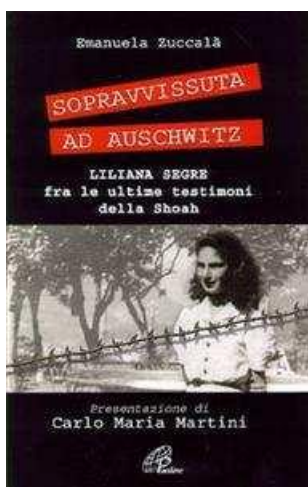
Senza dimenticare nulla / Zofia Nalkowska ; a cura di Giulia De Biase ; traduzione di Bruno Meriggi. - Napoli : l'ancora del Mediterraneo, 2006. – 102 p.

L'autrice in questo libro dà voce alle vittime e ai testimoni del genocidio nazista, lasciando che siano loro a raccontare le proprie esperienze. Zofia Nalkowska, che assistette alle devastazioni del suo paese durante la guerra, fece parte, al termine del conflitto, della Commissione d'indagine per i crimini hitleriani. Approfondì in tal modo, mediante le deposizioni di testimoni oculari, la sua analisi del dramma che aveva sconvolto la Polonia.



Rifugio all'inferno : l'incredibile storia dell'ospedale ebreo di Berlino / Daniel B. Silver. - Venezia : Marsilio, 2005. - 340 p., [4] c. di tav. : ill. ; 23 cm. ((Trad. di Chiara Basso Milanese.

Alla liberazione di Berlino nel 1945, gli alleati scoprono un ospedale ebreo perfettamente funzionante nel cuore del Terzo Reich. In questo libro, Daniel B. Silver racconta, per la prima volta, la storia drammatica di questa struttura e degli uomini che le hanno permesso di sopravvivere agli orrori del nazismo. Avvocato, Silver è stato consulente della National Security Agency e della Cia.



Sopravvissuta ad Auschwitz : Liliana Segre fra le ultime testimoni della shoah / Emanuela Zuccalà ; presentazione di Carlo Maria Martini. - Milano : Paoline, [2005] (stampa 2004). - 140 p., [4] c. di tav. : ill.

L'autrice ha raccolto le parole di Liliana Segre con intensità di partecipazione. In questo libro, presentato dal cardinale Carlo Maria Martini, compare in filigrana la follia del nazismo, ma al centro ci sono sempre il coraggio e la fede nella vita che questa protagonista della Shoah ha coltivato e difeso. Proprio sessant'anni fa, il 27 gennaio 1945, Auschwitz veniva liberato dai russi e scoperto dal mondo intero: in occasione della Giornata della memoria, rievocare l'evento attraverso l'esperienza di una donna di pace può significare anche riflettere sul presente.

Storia di un tedesco ebreo / Jakob Wassermann ; a cura di Palma Severi. - Genova : Il melangolo, [2006]. - 133 p. : ill., ritr.

"Non serve vivere per loro, morire per loro. Dicono: è un ebreo". Questo scriveva, nella prima metà del XX secolo, Jakob Wassermann, uno dei più affermati scrittori di lingua tedesca, nel saggio autobiografico "Mein Weg als Deutscher und Jude. Era tedesco, era ebreo - "l'una cosa in modo intenso e completo come l'altra, l'una inscindibile dall'altra". Ma nel mondo in cui viveva essere l'uno e l'altro insieme gli era interdetto. "È come se solo presso i morti si potesse trovare giustizia dai vivi. Perché ciò che questi fanno è assolutamente intollerabile". Un libro di accusa radicale, pubblicato per la prima volta nel 1921, dodici anni prima che in Germania i nazisti prendessero il potere e con ciò iniziasse lo sterminio degli ebrei d'Europa.

La *vendetta è il racconto : testimonianze e riflessioni sulla Shoah / Pier Vincenzo Mengaldo. - Torino : Bollati Boringhieri, 2007. - 175 p.

Il tempo trascorso dalla Shoah e l'immane letteratura cresciuta intorno a essa non sembrano averla consegnata agli archivi della comprensione umana; a sovrastarci è ancora e sempre l'oltranza dell'evento, che ci mette di fronte, con Macbeth, a una storia "piena di frastuono e di furore, che non significa nulla". In quello strepito abitato dall'inumano, Mengaldo tende l'orecchio ai frammenti di senso che solo le fonti testimoniali ci lasciano percepire. E il suo libro si distingue proprio per l'intonazione polifonica e contrappuntistica che conferisce alle voci del dolore, accostandole e giustapponendole tra loro. Più che il perché, è il "come" dello sterminio a guidare il suo procedere tra vuoti e pieni della memoria delle vittime, tra banalità del male e modernità, tra linguaggi dei lager e muta eloquenza dei corpi, tra metamorfosi dell'odio antisemita e tentativi di preservare tracce di cultura umana nell'orrore della deportazione. Illuminanti per il discorso critico risultano sia le concordanze perfette sia le evidenti discordanze nella rammemorazione degli stessi avvenimenti, e i sistematici raffronti di entrambe con la memorialistica dei gulag o le lettere da altre prigionie.



Il *violino rifugiato / Gualtiero Morpurgo. - Milano : Mursia, [2006]. - 276 p.

Un libro di memorie, o meglio della memoria di una vita stravolta dalle persecuzioni razziali. La vicenda di Gualtiero Morpurgo, ingegnere, violinista, insignito da Rabin della Medaglia di Gerusalemme per la sua attività durante le operazioni clandestine dell'Alìà Beth, comincia l'8 settembre 1943. Il giorno dell'armistizio è per Morpurgo la data della fuga in Svizzera. Un fuga solitaria resa sopportabile solo dalla presenza dell'amato violino e della musica, veri co-protagonisti di questa testimonianza. Con il suo violino Morpurgo ha tessuto una rete di incontri, amicizie sempre in bilico tra disperazione e speranza: grandi della musica come Nikita Magaloff ma anche anonimi fuggiaschi perduti nella follia della storia.

Vivrò col suo nome, morirà con il mio : Buchenwald, 1944 / Jorge Semprún. - Torino : Einaudi, [2005]. - 195 p. ; 21 cm. ((Trad. dallo spagnolo (tit.: Viviré con su nombre, morirá con el mio) di Paolo Collo, Paola Tomasinelli

Inverno 1944, la direzione centrale dei campi di concentramento invia una richiesta all'ufficio della Gestapo di Buchenwald chiedendo del deportato Jorge Semprún, di anni venti, matricola numero 44.904. I comunisti prigionieri nel campo intercettano il messaggio e decidono di nascondere il giovane dietro l'identità di un altro detenuto agonizzante. Il ricordo di questa sostituzione serve all'autore per raccontare, dall'interno, non solo l'orrore, la sofferenza e la morte in un campo nazista, ma anche i rapporti di potere tra i detenuti, i tradimenti o gli atti di solidarietà, il ruolo del partito, l'atmosfera di una Parigi occupata, il suono di un nome, il sorriso di una donna, l'aria di una canzone, di una poesia che aiuta a vivere.

FILMOGRAFIA

Amen

Regia: Costantin Costa – Gavras

Anno: 2002

Ispirandosi all'opera teatrale di Rolf Hochhuth, "Il Vicario", Costa – Gavras racconta il tentativo di due personaggi "atipici", Kurt Gerstein, ufficiale delle SS e Riccardo Fontana, giovane gesuita, di interrompere il meccanismo di sterminio degli ebrei d'Europa messo in atto dai nazisti nei campi della morte istituiti in Polonia.

L'amico ritrovato

Regia: Jerry Schatzberg

Anno: 1989

Liberamente tratto dall'omonimo libro di Fred Uhlman (pubblicato in Italia dalla casa editrice Feltrinelli). Germania, anni '30, due adolescenti, uno figlio di uno stimato medico ebreo, l'altro rampollo di una famiglia aristocratica, gli Hohenfelds, frequentano lo stesso prestigioso ginnasio di Stoccarda. L'appassionata amicizia che nasce tra i due verrà stroncata dalla dilagante piaga dell'antisemitismo nazista.

Arrivederci ragazzi

Regia: Louis Malle

Anno: 1987

E' un ricordo di scuola dello stesso Malle. Francia, Collegio del Bambin Gesù di Fontainebleau, gennaio 1944. Tra il ragazzo Louis Malle (Gaspard Manesse) e Jean Bonet (Raphael Fejto), ebreo nascosto sotto falso nome, si stabilisce un delicato rapporto di amicizia che viene, però, stroncato sul nascere dalla deportazione del Padre rettore del Collegio insieme ai piccoli ebrei che aveva nascosto. L'arrivederci straziante si rivelerà un irrimediabile addio.

Comedian Harmonists

Regia: Joseph Vilsmaier

Anno: 1998

Berlino 1927, nella repubblica di Weimar, minata dalla depressione economica e dall'alto tasso di disoccupazione, l'ebreo Harry Frommermann costituisce un gruppo di cantanti che imita quello nordamericano dei Revellers, allora di moda. Successo insperato e internazionale nel giro di pochi anni. Frommermann e due altri componenti ebrei del gruppo devono andarsene. I Comedian Harmonists si sciolgono.

Concorrenza sleale

Regia: Ettore Scola

Anno: 2001

Le leggi antiebraiche italiane e l'indifferenza con cui furono accolte in un film che rievoca l'Italia della fine degli anni '30.

Il diario di Anna Frank

Regia: George Stevens

Anno: 1959

Tratto dal celebre Diario pubblicato in Italia dalla casa editrice Einaudi, narra la vera storia di Anna Frank, la ragazzina ebrea che, per sfuggire alle deportazioni, si nascose con la famiglia, purtroppo invano, in una soffitta di alcuni amici ad Amsterdam.

Europa Europa

Regia: Agnieszka Holland

Anno: 1991

Storia incredibile ma vera di Salomon Perel, ebreo tedesco, adolescente nella Germania nazista. Fuggito a Est, viene sedotto dall'ideologia comunista in un orfanotrofio in cui trova rifugio. Catturato nel corso dell'invasione nazista della Russia, riesce a spacciarsi per "ariano" e, suo malgrado, a diventare un eroe della Wermacht. Finchè non sarà costretto a confrontarsi con la realtà.

La finestra di fronte

Regia: Ferzan Ozpetek

Anno: 2003

Un vecchio signore smemorato, Davide, ebreo e omosessuale, entra nella vita di una giovane coppia, Giovanna e Lorenzo. Il tema della memoria è qui incarnato nel remoto dramma d'amore e nel senso di colpa che abitano l'anziano, legati entrambi al 16 ottobre 1943 quando avvenne il rastrellamento nazista degli ebrei romani.

La fuga degli angeli

Regia: Mark Jonathan Harris

Anno: 2001

Poco prima della Seconda Guerra Mondiale una straordinaria operazione di salvataggio soccorse le vittime più giovani del terrore nazista. Diecimila bambini ebrei, insieme ad altri, furono trasportati dai Paesi occupati dalla Germania a rifugi e case d'accoglienza in Gran Bretagna.

Il giardino dei Finzi Contini

Regia: Vittorio De Sica

Anno: 1970

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani. Attraverso l'amicizia tra Giorgio (Lino Capolicchio), figlio di un commerciante e Micol (Dominique Sanda), giovane appartenente all'altolocata famiglia dei Finzi Contini, vengono ripercorse le tragiche vicende della comunità ebraica di Ferrara, tra il 1937 e il 1943.

Giulia

Regia: Fred Zinnemann

Anno: 1977

Due amiche impegnate nella resistenza antinazista nella Vienna degli anni dell'annessione al Terzo Reich.

Il grande dittatore

Regia: Charlie Chaplin

Anno: 1940

Un grandissimo Charlie Chaplin nel doppio ruolo del dittatore Hynkel (Hitler) e di un barbiere ebreo che lotta contro le persecuzioni antisemite e che, camuffato da nazista, viene scambiato per il primo e in questa veste pronuncia un grande discorso umanitario. Fu quasi l'unico film americano ad attaccare il nazismo prima di Pearl Harbour. Coraggiose le analogie, mai camuffate (Hering/Goering, Napoleone/Mussolini), così come le sequenze realistiche del ghetto.

L'isola in via degli uccelli

Regia: Soren Kragh Jacobsen

Anno: 1997

1944, nell'ultima retata nel ghetto di Varsavia, Alex, un ragazzo di 11 anni, riesce a sfuggire ai nazisti. Completamente solo riesce a sopravvivere nel ghetto deserto, finché il padre farà ritorno e, insieme torneranno a sopravvivere.

Jakob il bugiardo

Regia: Peter Kassovitz

Anno: 1999

Tratto dal romanzo di Jurek Becker, è una fiaba sul tema tragico della ghettizzazione degli ebrei dell'Europa orientale ad opera dei nazisti. In un ghetto polacco, Jakob, nell'ufficio della Gestapo, ascolta per caso alla radio la notizia dell'avanzata dell'Armata Rossa. Quando comunica il fatto ai suoi conoscenti, tutti credono che egli abbia una radio nascosta. Nel tentativo di far nascere la speranza nel ghetto egli decide di dare via via delle notizie completamente inventate sull'esito della guerra.

Jona che visse nella balena

Regia: Roberto Faenza

Anno 1993

Commovente trasposizione cinematografica del libro "Anni d'infanzia" di Jona Obersky. Amsterdam, 1942: Jona, bambino ebreo di quattro anni, dopo aver subito l'umiliante degradazione delle leggi antiebraiche, viene deportato con i genitori al campo di transito di Westerbork e, da lì, a Bergen-Belsen. Sarà il solo a sopravvivere al "ventre della balena".

Kapò

Regia: Gillo Pontecorvo

Anno: 1960

Durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, Edith, una giovane ebrea francese, viene deportata in un campo di sterminio. Dopo aver assistito all'uccisione dei genitori, decide di sopravvivere diventando la responsabile di una baracca. L'amore per un prigioniero russo le farà ricordare i valori dimenticati nella battaglia quotidiana per la vita.

Marta ed io

Regia: Jiri Weiss

Anno: 1990

Rivisitazione autobiografica degli anni tragici delle persecuzioni antisemite. Emil, il ragazzo che narra con voce da adulto la storia, è lo stesso regista adolescente nella cittadina cecoslovacca di Most. Preso in custodia dalla zio Ernst, brillante ginecologo ebreo, assiste al discusso matrimonio di questi con la corpulenta cameriera tedesca Martha, proveniente dai Sudeti. I nazisti, che non vengono mai mostrati se non attraverso le svastiche e le scritte antisemite, occupano, però, la Cecoslovacchia ed Emil, grazie al volere dell'assennata Martha, verrà mandato negli Stati Uniti. Sarà il solo a salvarsi.

Memoria

Regia: Ruggero Gabbai

Anno: 1997

E' un documento storico assolutamente unico, che raccoglie le testimonianze dei deportati ebrei italiani ad Auschwitz. Sono interviste fatte agli ultimi 90 sopravvissuti della deportazione, gli unici ancora in vita dei circa 800 liberati. Il ricordo di chi ha provato sulla propria persona la follia della storia e ne porterà il segno per sempre.

Monsieur Batignole

Regia: Gerard Jugnot

Anno: 2001

Monsieur Batignole, un macellaio parigino, nella Francia occupata dai tedeschi incontra l'orrore della deportazione antisemita e trova la sua personale via verso il riscatto e la dignità.

Negozio al corso

Regia: Jan Kadar / Elmar Klos

Anno: 1965

In una cittadina slovacca del 1942, Tono Britko (Josef Kroner), un modesto falegname, viene designato "tutore ariano" del negozio di una vecchia ebrea, Rosalie Lautmann (Ida Kaminska). Fra i due si instaura un rapporto paradossale, che avrà una tragica conclusione nel momento della deportazione di tutti gli ebrei della zona.

Il pianista

Regia: Roman Polansky

Anno: 2002

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, Wladyslaw Szpilman, un pianista ebreo polacco, si ritrova nel ghetto di Varsavia, dove si trova a vivere sofferenze e atti di eroismo degli abitanti del ghetto. Qui trova un ufficiale nazista amante della musica, che lo aiuta.

La Rosa bianca Sophie Scholl

Regia: Marc Rothemund

Anno: 2005

Mentre la guerra di Hitler devasta l'Europa, un gruppo di coraggiosi giovani universitari decide di ribellarsi al nazismo e alla sua disumana macchina da guerra. Nasce così la Rosa Bianca, un movimento di resistenza al Terzo Reich. Sophie Scholl è l'unica donna che si unisce al gruppo. Sophie e il fratello Hans vengono arrestati dalla Gestapo e comincia così la sua dura ed estenuante lotta psicologica, nell'ultimo disperato tentativo di proteggere il fratello ed i compagni della Rosa Bianca.

Rosenstrasse

Regia: Margarethe von Trotta

Anno: 2003

Fatto storico, ignorato nei libri di storia. Berlino, 1943: un centinaio di donne tedesche "ariane" si raccolgono in Rosenstrasse, vicino ad Alexanderplatz, per reclamare la liberazione dei loro mariti ebrei arrestati e, dopo spessanti trattative con le autorità naziste, la ottengono.

Schindler's list

Regia: Steven Spielberg

Anno: 1993

Capolavoro del cinema premiato a Hollywood con 7 oscar nel 1994, tratto dal libro di Thomas Keneally, narra la storia di Oskar Schindler, industriale nazista che, salvando 1100 ebrei dalla morte, divenne un "giusto". La ricostruzione del ghetto di Cracovia e della sua selvaggia liquidazione resterà nella storia del cinema come una delle rappresentazioni visive più impressionanti e nello stesso tempo più rigorose che siano state mai realizzate sulla Shoah.

Senza destino

Regia: Lajos Koltai

Anno: 2005

La storia dell'olocausto vista attraverso lo sguardo di un ragazzino ungherese. Gyuri Köves ha solo 15 anni quando la follia nazista investe la sua Budapest. Tutto cambia intorno a lui, i rapporti con i vicini e con la gente che fino al giorno prima salutava i suoi genitori, fino al tracollo. La popolazione ebrea della capitale ungherese inizia a essere sempre più discriminata e Köves si trova a dover sopravvivere. Compito arduo considerata la sua deportazione nei vari Auschwitz, Buchenwald e Zeitz.

Train de vie

Regia: Radu Mihaileanu

Anno : 1998

La Shoah vista come una favola : mentre i nazisti rastrellano i villaggi ebraici della Romania, un gruppo di ebrei, guidati dallo scemo del paese, costruiscono un treno, ci appiccicano le svastiche e poi si travestono: chi da aguzzino, chi da prigioniero. Destinazione (falsa) Auschwitz.

L'ultimo metrò

Regia: Francois Truffaut

Anno: 1980

Film dedicato ad Andr  Bazin. Parigi: 1942, a causa del coprifuoco l'ultimo metr  parte alle 20:30, ma il teatro, nonostante la paura,   frequentatissimo. Il proprietario e direttore del Teatro Montmartre (Heinz Bennet)   costretto, in quanto ebreo, a vivere nascosto nella cantina del suo teatro, da dove continua a lavorare e a dirigere all'insaputa degli stessi attori. Per tutti, a dirigere l'impresa   la moglie Marion (Catherine Deneuve) , che, in realt , svolge solo il ruolo di segreta controfigura del marito.

L'ultimo treno

Regia: Jurek Bogayevicz

Anno: 2001

Romek, un adolescente ebreo, sfugge alla deportazione grazie ad una famiglia cattolica che vive in un paesino ai margini della storia dove un prete, insegnando loro il catechismo, cerca di proteggerli dai tedeschi. L'unica presenza minacciosa dell'olocausto   un treno che ogni sera corre sulla vicina ferrovia con il suo disperato carico umano diretto verso lo sterminio. Eppure la follia della guerra e della persecuzione tocca anche questa piccola comunit  rurale.

La vita   bella

Regia: Roberto Benigni

Anno: 1997

Osannato e pluripremiato film di Benigni,   il tentativo di rivivere il dramma della deportazione ebraica raccontato con "leggerezza" ed utilizzando un tono evocativo, senza mai cadere nella farsa o nella mancanza di rispetto nei confronti delle vittime.

Vite sospese

Regia: David Seltzer

Anno: 1992

All'alba della Seconda Guerra Mondiale un agente segreto e la sua segretaria ebrea scoprono di essere profondamente innamorati. Saranno coinvolti in un'avventura avvincente nel cuore della Germania nazista.

Ogni cosa   illuminata (2005)

Regia: Liev Schreiber

Interpreti: Elijah Wood, Eugene Hutz, Boris Leskin, Jonathan Safran Foer, Stephen Samudovsky, Zuzana Hodkova

Produzione: USA

Anno: 2005

Durata: 102' (colore)

Note: Un giovane ebreo americano decide di andare alla ricerca della donna che durante la seconda guerra mondiale in un villaggio in Ucraina aveva salvato la vita a suo nonno, nascondendolo durante un raid dei nazisti. Il ragazzo viene aiutato nella sua ricerca da un

ragazzo di Odessa, che parla un inglese sgangherato ma divertente. Un racconto giocato con sapienza dal regista sui toni della commedia, del dramma, della poesia. Frase chiave: "Ogni cosa è illuminata dal passato". Da non perdere!

Senza destino (2006)

Regia: Lajos Koltai .

Interpreti: Marcell Nagy, Bálint Péntek, Béla Dóra, Áron Dimény, Bálint Péntek, Béla Dóra, Áron Dimény

Produzione: Ungheria, Germania, Gran Bretagna

Anno: 2006

Durata: 133', colore

Musiche: Ennio Morricone

Note: Tratto dal libro omonimo del Premio Nobel Imre Kertész, che ha curato anche la sceneggiatura, il film si avvale delle splendida fotografia del regista Koltai e dell'accompagnamento musicale di un maestro di colonne sonore come Morricone. Per raccontare la storia di Gyuri Koves, quattordicenne ebreo ungherese deportato, la cinepresa entra nel Lager, di cui mostra la disumanità. Memorabili le scene dell'appello, della contrattazione sulla zuppa, del lavoro. Il colore vira spesso nel bianco e nero, le parole sono sostituite da suoni e misiche. Al debutto nella regia, Koltai vince una difficile sfida.

Le rose di Ravensbrück - Storia di deportate italiane (2006)

Regia: Ambra Laurenzi

Documentario

Produzione: Italia

Anno: 2006

Note: Documentario prodotto dall'ANED e dalla Fondazione Memoria della Deportazione per ricordare le oltre 900 donne italiane deportate a Ravensbrück. La realizzazione è di Ambra Laurenzi (progetto e fotografie) e Federico Girella (elaborazioni digitali e montaggio). La musica originale è di Giulia Cozzi, la revisione scientifica di Giovanna Massariello. Attraverso le immagini e le voci narranti di donne che riproducono scritti, testimonianze e fotografie di deportate italiane, si ripercorrono le tappe della deportazione dal momento dell'ingresso in Lager al giorno della Liberazione, ricomponendo in un affresco corale i tratti specifici della deportazione femminile.

L'impostazione storica e originale del DVD, consultabile anche come ipertesto, rende utile questo prodotto audiovisivo nei contesti scolastici ed educativi.

I capitoli dell'ipertesto comprendono: Nota storica, Testi delle testimonianze presentate nel DVD, Elenco dei nazisti responsabili del campo, Cenni biografici delle testimoni di riferimento, Fonti delle testimonianze utilizzate e Bibliografia.

Ambra Laurenzi è figlia e nipote Mirella Stanzione e Nina Tantini, deportate politiche a Ravensbrück.

Chi fosse interessato al DVD, prenda contatto con la Fondazione Memoria della Deportazione.